



Marocco. TETUAN.

Oli spusceli turistici dicono che si può anche visitare tutta in un giorno, ma sentiamo che non è vero, che qui si potrebbe rimaner tante tempe senza riuscire a conoscerla bene. Tetuán è una specie di cittadella con grandi porte d'ingresso: Bab Et-tut, Bab El Okla, Bab El Mekader e altre il cui nome ci sfugge. La sua "Medina" e Casbah vecchia di secoli e ancor intatta, è la più pura e interessante di tutte Marocco. Abbiamo viste i suoi deliziosi vicoli così embrioni e romantici, dove neanche arriva un raggio di sole (in questa terra del sole)! tante sono alte le case e strette le strade, le ville meresche ricoperte di ricche maioliche colorate, le moschee, il mercato. Visitiamo il Museo Marocchino e la celebre Scuola di Arte Indigena, dove vengono a studiare a spese del Governo tutti i ragazzi ben dotati per le cose artistiche; così si è voluto stimolare nell'Africa l'amore per le cose belle e far rincorrere antiche tradizioni. Di nuovo vivi in Marocco la nobile arte della ceramica, ceramica, cui sia lavorata, tappezzeria etc. I ragazzi lavorano per terra, con le guance incrociate allo stile orientale e vestono la classica "sellaha" (camicione lungo). Le testoline vanno coperte da un berretto di lana colorata e appena alzano lo sguardo al sentirsi osservati, lavorano con serietà e pazienza, come forse facevano i loro antenati del IX e XII secolo. Passando per il laboratorio di ceramica vediamo alcuni bei pezzi fatti dagli alunni, e ci informano che ora è stata scoperto il segreto degli smalti antichi, tecnica rimasta ignota per secoli. (Adesso qualiasi cittadine araba che abbia studiato a Tetuán è capace di farne uno uguale a quelli che si ammirano nei musei). Oggi è Venerdì, e verme mezzogiorno abbiamo avuto il privilegio di vedere S.A.I. il Jaliffa recarsi a pregare alla Moschea; il corteo esce solennemente dal Mexuar (palazzo reale) ed è una cerimonia fastosa, degna di tempi antichi, dove si confondono i gioielli, le armi, il rosso e il bianco dei mantelli dei cavalieri col lucido pelo dei loro cavalli pure sanguine, dalle unghie laccate in oro... Presso la Guerra Qaebira (Orto Grande), c'è il mercato delle liquidazioni e vediamo seduti per terra alcuni adorabili vecchietti che membrane uscite da un quadro; vendono delci, figarette in legno dipinte e tanti altri oggetti deliziosi ma inutili per noi, curiosiamo un po' fra la roba di quattro soldi come se stessino per scoprire d'un momento all'altro chissà che tesoro nasconde. In via M'tamer, vicine alla graziosa piazzetta di Usak ci fermiamo per a disegnare qualche cosa ma... ahimè! pure qui la gente è troppo curiosa e in cinque minuti abbiamo tanti ragazzini intorno che preferiamo rimanire; perfino alcune donne dal volto coperto, cariche di fatti e bimbi arrampicati al collo ci giudicano degni della loro attenzione. Noi approfittiamo per guardarli da vicine e loro ci guardano con la stessa sfacciata curiosità; pensiamo a cosa è buffa questa gente che sta lì a guardare, ma qualche risatina affoga nel grappetto e ci viene un dubbio... non penseranno loro che i buffi siamo invece noi?

Marocco. Tetuan

Libros y documentos

AUTORÍA

Elena Poirier

FORMATO

Documento

TÉCNICA

Papel-, Tinta-

DIMENSIONES

Alto 28 cm - Ancho 22 cm

DATOS DE PUBLICACIÓN

Documento de forma rectangular, dispuesto verticalmente, mecanografiado con tinta azul, a excepción del título, que está con tinta roja. Está escrito en italiano y tiene una pequeña corrección.

FUENTE DE INFORMACIÓN

[SURDOC](#)

INSTITUCIÓN

[Museo Histórico Nacional](#)